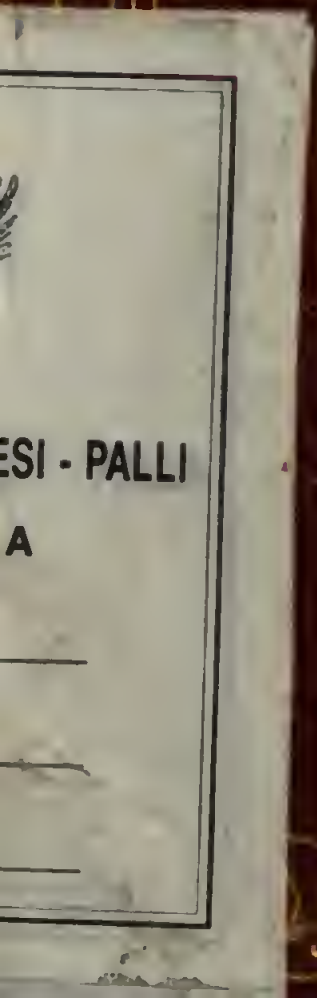
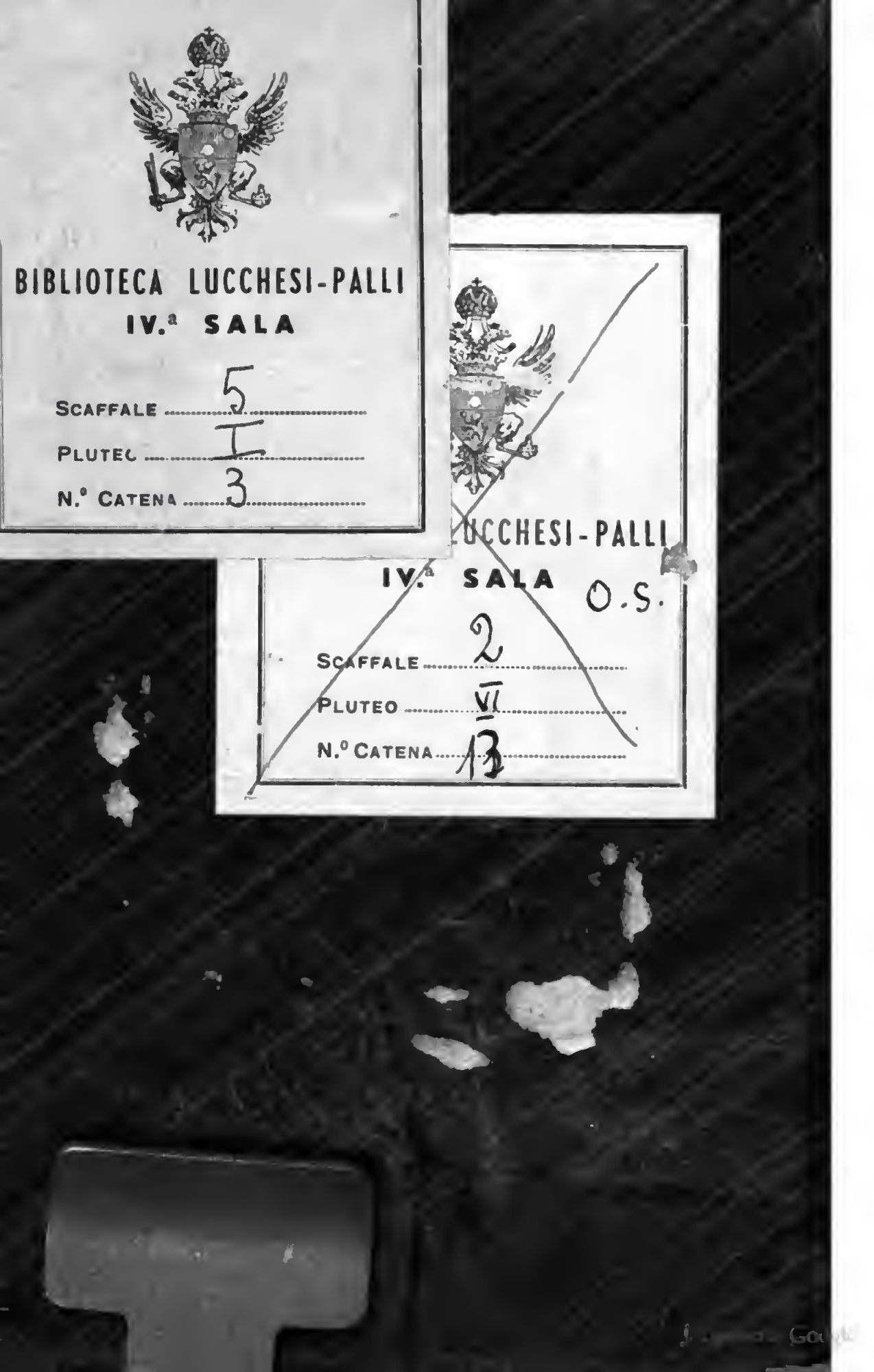
M.G.P.




BIBLIOTECA LUCCHESI-PALLI
IV.ª SALA
SCAFFALE 5
PLUTEO I
N.° CATENA 3
UCCHESI-PALLI
IV.ª SALA
O.S.
SCAFFALE 2
PLUTEO VI
N.° CATENA 13

RISTRETTO
DELLE REGOLE
DELLA
REALE ARCICONFRATERNITA
SOTTO IL TITOLO
DI
NOSTRA SIGNORA
Della Salvazione de' Bianchi e della Morte.

REGISTRATO

BIBLIOTECA NAZIONALE V.E. III. NAPOLI

NAPOLI
1831.

PREFAZIONE.

La nostra Real Arciconfraternita gode il vantaggio di essere stata sin dal 1577, sotto l' immediata Real protezione, fondata col privilegio di seppellire i poveri per amor di Dio in qualunque Chiesa di secolari o regolari le torna più comodo, con officiare nella medesima presente il cadavere; eccettuatene però sempre le Chiese regie e di monache.

Un fatto di tanta importanza chiaro si manifesta da due ben dotte relazioni della Curia del Cappellan Maggiore, una in data de' 28 maggio del 1746 e l' altra de' 17 settembre del 1757, a S. M. rassegnate in occasione

della supplica da' nostri signori Fratelli umiliatale per la rinnovazione del Privilegio incendiato nel 1747, per le quali S. M. si benignò rinnovare il già detto privilegio, e prestare il suo Real Assenso su di alcuni nuovi Capitoli di Regole, che i nostri signori Fratelli stimarono stabilire pel maggior servizio di Dio e della Vergine SS. nostra Signora.

Queste tali regole, così antiche che nuove, e 'l privilegio, come sono in un sol corpo originale comprese, non riesce ad ognun de' nostri il poterle attentamente leggere per esattamente osservarle; anzi dandosi in mani di ognuno, sarebbe lo stesso che vederle fra poco logorate.

Perchè dunque possano i signori Fratelli sapere il contenuto nelle ori-

ginali Regole e nel privilegio, e l' originale istesso non patisca detrimento alcuno, abbiam stimato (anche per aderire alle giuste richieste de' nostri signori Fratelli) formarne un fedele ristretto, nel quale si vedranno citati tutti i fogli dell' originale per potergli ognuno al bisogno prontamente riscontrare, e darlo alle stampe sottoscritto da noi, dal signor Fiscale, e dal signor Segretario della nostra Reale Arciconfraternita per accerto della verità; e ad ognuno se ne consegnerà un esemplare. Questa opera ci fa giustamente sperare il maggior servizio di Dio, della Vergine SS. nostra Signora, e della nostra Reale Arciconfraternita; poichè andando sì fatto ristretto comodamente per le mani di ciascun Fratello, attenderanno

essi vieppiù alla osservanza esatta delle nostre Regole: dal che avverrà loro quello spiritual bene che dobbiamo desiderare.

Fol. 6.

CAPITOLO I.

Elezione del Correttore: autorità ed officio di esso.

Le nostre regole prescrivono l'elezione del Governatore e de' Consultori da farsi in ogni anno nella prima Domenica di maggio, la quale fatta nella maniera che si dirà appresso, far si dee l' elezione del Correttore, sia Sacerdote Secolare sia Regolare, nell' istesso modo come quella del Governatore; l' incarico

del quale si è non solo di fare un sermone *ad Fratres* in tutti i giorni festivi, istruire i nuovi Fratelli a' lor doveri, ma benanche sedare le brighe che nascer possono tra' Confratelli, Governatore, e Consultori; con far presenti i loro doveri ne' seguenti Capitoli contenuti.

Fol. 34.

CAPITOLO II.

Dell' elezione del Governatore e de' Consultori.

La elezione del Governatore e de' Consultori far si dee nella prima Domenica di maggio dopo cantato l'uffizio della B. Vergine, ascoltato il Sermone del Correttore, e recitato

da tutti l' Inno *Veni Creator Spiritus*. Seduti i Fratelli per ordine di anzianità, assisteranno per Fiscali due Fratelli antichi. Debbono bussolarsi tutt' i Confratelli, anche gli assenti, purchè vadano in corrente col nostro Monte; non siano debitori della nostra Compagnia; non dimorino in impieghi fissi fuori di questa Capitale. Restando eletti per Governatore e Consultori coloro che avranno più voti affermativi degli altri.

Non possono essere eletti coloro che son minori di anni trenta; que' che ascritti sono in altra Congregazione; quelli che non han compiti gli anni tre dopochè furono Governatori; nè i Fratelli Sacerdoti: potendo rimaner per Consultori coloro che non avessero compiti gli anni 30

di loro età, o ad altra Congregazione fossero ascritti, ancorchè nella elezione avessero maggioranza di voti per la quale dovrebbero essere Governatori. Si vieta espressamente far conferma del Governo *viva voce*, ma debbono concorrere due terze parti di voti segreti; nel qual atto presederanno in sua vece tre Fratelli più antichi, ed il medesimo si ritirerà in Sagrestia. Finita in tal guisa l' elezione, si canterà il *Te Deum*, e da' Fratelli si presterà l' obbedienza ai nuovi Governatori.

Fol. 7 *et* 44.

CAPITOLO III.

Dell' elezione de' Maestri de' Novizj, ed officio di essi.

Si debbono eleggere quattro Fratelli antichi e discreti, due de' quali estratti per bussola saranno i Maestri de' Novizj: l' obbligo di essi è d'informarsi della condizione e de' costumi di coloro che vorranno arrollarsi nella nostra Real Compagnia, e riferire *ad aures* del Governatore; e ritrovandosi atti a potere essere ammessi, debbano fare la relazione in iscritto in dorso del memoriale: ed ammessi che saranno alla nostra Compagnia, istruirli a ciò che obbligano le nostre Regole, ed ammonirli, con

sedare qualche discordia che forse fra' Confratelli nascer potrebbe, avvertendoli con fraterni consigli; e quando ciò non fusse bastante, riferire il tutto al Governatore ed ai Consultori, acciò col discreto e saggio loro giudizio possano il tutto quietare.

Fol. 41.

CAPITOLO IV.

Degl' Infermieri.

L' obbligo de' Fratelli infermieri eletti dal Governo, come tutti gli altri officj che si diranno in appresso, si è di visitare i Confratelli infermi, assisterli, soccorrerli nelle loro indigenze, e disporli finalmente per li SS. Sacramenti, se mai la bisogna lo

richiede; locchè si dee da' medesimi eseguire, precedente avviso che lor si darà dalla Congregazione.

Fol. 9, 27, 38 *ad* 41.

CAPITOLO V.

Dell' elezione de' Sagrestani, e dell' officio di essi.

Dee aver la nostra Congregazione un Fratello per Sagrestano maggiore, il quale dee eleggersi ogn' anno dal Superiore ed Assistenti dell' anno precedente, e quattro Fratelli antichi, e similmente due altri Fratelli Sagrestani de' nuovi secondo il turno, oltre del Sagrestano Sacerdote provvisionato e del Cherico. L' obbligo del Sagrestano maggiore si è di far pulire

la Congregazione ne' dì festivi, assistere sempre in essa, e nel tempo in cui si recitano l'ufficio e le preci ,star dappresso al Governatore per eseguire prontamente ciocchè dal medesimo gli viene imposto: Dirigerà i due Sagrestani di turno, i quali dipenderanno dal medesimo, come Fratello più antico: Invigilerà che il Sagrestano Sacerdote e 'l Cherico adempiano esattamente al servizio della nostra Chiesa e Congregazione: Riconoscerà il bisogno che vi sia de' parati, suppellettili, biancheria ed altro, e ne avviserà il Superiore per darvi la provvidenza. Avrà cura che le messe di obbligo e manuali da' Celebranti sieno notate ne' libri: nè permetterà che verun Sacerdote celebri con abito corto, ma talare, nè che il

Sagrestano Sacerdote e Cherico assistano senza cotte in tempo dell'Esposizioni : E disporrà tutto l' altro che occorre al suo ufficio.

Dovrà riceversi in consegna tutti gli argenti; ben vero però per quegli arredi, calici, argento minuto, ed altro che stimerà dover servire giornalmente per la nostra Congregazione, ne debba far nota, e consegnarla al Sagrestano Sacerdote, con ritirare dallo stesso ricevuta per sua cautela. Per le suppellettili della nostra Congregazione dee tenere presso di se le chiavi, con farsene inventario soscritto dal passato e dal presente Governo. Dee chiedere al Tesoriere la cera che bisogna per servizio della nostra Reale Arciconfraternita, e dal medesimo gli si dee

somministrare. Non possa improntare argenti nè suppellettili senza espressa licenza della Congregazione.

L' obbligo poi del Sagrestano Sacerdote amovibile *ad nutum* del Governo, si è di assistere ogni giorno o festivo o feriale nella nostra Reale Arciconfraternita con eseguire quanto se gl' imporrà dal Governatore, da' Consultori, e da' Sagrestani maggiore e minori per servizio della Congregazione. Non farà notare ne' libri delle messe da' Cappellani di aver celebrato in Congregazione, allorchè avessero celebrato in altra Chiesa. Farà aprire la Congregazione sempre che si tiene consulta o sessione il giorno, ed assisterà fino che non vi sia verun Fratello. Si vestirà in tutte l' esequie d' obbligo ed *amore Dei* per

ufficiare. Farà aprire la Congregazione nelle tre comunioni di obbligo al far dell' Alba, ed egli o altro Cappellano celebrerà la Messa un' ora dopo l' Alba per dar comodo a' Fratelli di comunicarsi. Il Cherico poi, che dee essere di soddisfazione del Governo, ha l' obbligazione di servire la Congregazione, ed eseguire tutto quello che sarà imposto dal Governatore, da' Consultori, dal Sagrestano maggiore e da' minori, e dal Sagrestano Sacerdote. Dee prender le chiavi dalla casa del Governatore per aprire la Congregazione ogni mattina, e, quando bisogna, il dopo pranzo, e poi riportarle. In caso che qualche Fratello s' infermasse, dee andare ogni giorno per sapere del suo stato, ed anche dee fare tutte le ambasciate,

a riserba di quelle d'importanza, per le quali dovrà andare il Sagrestano Sacerdote per evitare qualche equivoco che potesse apportare alcun disordine tra' Confratelli.

Fol. 36.

CAPITOLO VI.

Del Segretario.

L' obbligo del Segretario si è di notare con esattezza tutto quello che stabilisce il Governo, e lo farà sottoscrivere dal medesimo. Ma se saranno cose per futura cautela, sarà sua cura di farle sottoscrivere da tutti i Fratelli intervenuti. Terrà in custodia i memoriali de' nuovi Fratelli per consegnarli in fine dell' anno all' Ar-

chivario. E finalmente noterà in un libro i Fratelli che adempiscono alle comunioni ed intervengono alla Congregazione, per trarne da questo le mancanze de' medesimi.

Fol. 36.

CAPITOLO VII.

Dell' Archivista.

Dovrà l' Archivario tenere ben registrate in un libro le scritture tutte dell' Archivio con notarvi le correnti, come anche registrare i conti de' Tesorieri con le loro liberatorie, a spese respettive e del Monte e della Congregazione: quale Archivio dee esser chiuso a tre chiavi, da tenersi una dal Governatore, l' altra dal pri-

mo Consultore, e la terza dall' Archivario.

Fol. 36.

CAPITOLO VIII.

Del Fiscale.

L' obbligo del Fiscale si è d' invigilare tanto per lo bene spirituale, quanto temporale. Dee fare le sue istanze, e rimettersi a ciocchè determinerà la Congregazione.

Fol. 36.

CAPITOLO IX.

Del Razionale.

La carica del Razionale consiste in tenere due libri, uno per l' introito

ed esito delle rendite della Congregazione, l' altro di quello del Monte, con soscrivere i mandati de' pagamenti che gli verranno rimessi; ma se il Governo volesse fare qualche spesa eccedente, l' obbligo del medesimo è di dirgli *ad aures* i motivi perchè non si ha a fare, ma non opporsi formalmente alle di lui risoluzioni. In fine dell' anno passerà i libri in mano del nuovo Razionale.

Fol. 37.

CAPITOLO X.

Del Tesoriere Generale.

È ispezione del Tesoriere generale di esigere ciocchè dai fitti di case, arrendamenti e censi apparte

alla nostra Reale Arciconfraternita, e pagare ciocchè con mandati soscritti dal Governo, o dal Governatore ed uno Consultore, ed in assenza o infermità del Governatore saranno soscritti dai due Consultori, *li viene ordinato.* E dovendosi dare elemosina per celebrazione di Messe, oltre del mandato, vi bisogna ancora fede giurata del Sacerdote di aver celebrato. Consegnerà al Sagrestano Maggiore tutto quello che occorre, secondo che gli si chiederà; ed ai Deputati dell'esequie consegnerà così trenta torcette nuove per tenerle pronte ad ogni occorrenza di Esequie di Fratello o congiunto, come altre venti usate per l'Esequie *amore Dei.* Ed a' Deputati della Terrasanta darà la cera che occorre per la medesima

nel giorno de' Morti. Per la Festa della Beatissima Vergine nella terza Domenica di Novembre, che corre la memoria del Patrocinio della Vergine Santissima, non ispenderà più di duc. trenta per adornar la Chiesa e la Congregazione, musica, affitto di argenti per gli altari, e spese minute che occorrono per la Sagrestia: per gli Esercizii non ispenderà più del solito. Disporrà che si facciano gli accomodi necessarj nelle case. Porterà nel rendimento de' suoi conti con rubrica separata e divisa la rendita della casa sita ai Gradoni di Chiaja, addetta per maritaggi secondo la disposizione del Testatore qu. Giacomo Lorenzo, acciò rilevandosi dal conto suddetto quello che importano le spese, pos-

sasi venire in cognizione di quanto dispor si dee per li maritaggi. E finalmente tener libro d' introito ed esito per potere liberamente in fine dell' anno dare il conto fra il termine di mesi due dopo terminato il suo impiego; e non dando detto conto, e non pagando la resta, debba il Governatore darne parte alla Congregazione per vedersi se sarà espediente cassarlo, e incamminarsi contro lui giudiziariamente.

Fol. 41.

CAPITOLO XI.

De' Deputati della Terra Santa.

Tutto il carico de' Deputati della Terra Santa si è di tenerla pulita, e

particolarmente nel dì della Commemorazione de' Defunti: e quanto alle cere che in tal occorrenza bisognano, gli verranno dal Tesoriere somministrate. Faranno esitare le spoglie de' cadaveri, e del prezzo di esse metà la consegneranno al Tesoriere generale, e l' altra metà a quello del Monte, per farne celebrare Messe a grana 10 l' una per l' anima di quel Defunto. Ma la veste del Fratello defunto la consegneranno a' Deputati dell' Esequie di obbligo con esigerne da essi ricevuta per loro cautela. E finalmente lor cura sarà di far seppellire divisi gli uomini dalle donne, i primi in camicia e calzoni bianchi, e le seconde in lenzuolo involte; proibendosi espressamente seppellirsi cadaveri con casse.

CAPITOLO XII.

Dei Deputati dell' Esequie.

Il Fratello Deputato più antico terrà la cassa e coltre nuova per l' Esequie di obbligo, ritenendo presso di se la chiave, con farne ricevuta, come anche le torcette alla medesima addette; qual cassa e coltre avrà il carico di farla tenere sempre pulita. L' altro Deputato poi terrà quella dell' Esequie per carità una con le vesti, cappelli, cappotti, scarpe, torcette, e tutto l' altro bisognevole per l' Esequie *amore Dei* con farne di tutto la debita ricevuta; restando a suo carico di fare imbiancare le vesti, quando conoscerà esser

necessario. Ambidue i suddetti Deputati debbono intervenire all' Esequie tutte per coadjuvarsi l'un l' altro, ed adempire a' loro doveri come sopra, con impedire agli scambj potersi vestire in luogo de' Fratelli.

Fol. 44.

CAPITOLO XIII.

De' Cantori.

Il di loro officio porta con se di venire in Congregazione prima dell' ora stabilita dal Governatore per cantarsi l'officio della B. V., acciò si ritrovino pronti quando sarà a portata di doversi quello recitare.

Fol. 45.

CAPITOLO XIV.

Del Decano.

Il Fratello Decano goderà tutti i beneficj così spirituali che temporali, e sarà esente da tutti i pesi ai quali sono tenuti tutti i Confratelli: e riguardo a' requisiti per entrare in Decania, questi si diranno in appresso ne' capitoli a parte del Monte.

Fol. 45.

CAPITOLO XV.

De' Fratelli vecchi.

Sono esenti dal venire spesso in Congregazione coloro che sono im-

potenti o per vecchiaja o per incomodi di lor salute, come anche sono esenti dall' Esequie per carità; ma potendo o in quelle di obbligo, o nelle Congregazioni, non trascurino d' intervenire.

Fol. 13, 42, *e* 43.

CAPITOLO XVI.

Dell' elezione e recezione de' nuovi Fratelli.

Nella nostra Regola vengono varie cose prescritte per la recezione de' nuovi Fratelli, e primamente dee precedere il memoriale soscritto da colui che si vuole arrollare, e l' informo in iscritto de' Maestri de' Novizj, i quali specificatamente debbo-

no informarsi della di lui vita, de' costumi e della professione; che il medesimo esser debba non meno che d'anni 25 nè più di 40. In seguela di ciò si procederà all' atto nella bussola, nel quale non debbono esser meno di venti Fratelli, bastando undici voti inclusivi per accettarlo; ma se mai accadesse parità di voti, debba di nuovo bussolarsi, e sortendo nuova parità, s'intenda il medesimo per ricevuto. Prima però di vestirsi dell' abito, dee aver pagato alla nostra Congregazione ducati cinque: se poi avesse più degli anni 40, dovrà pagare un ducato di più all'anno sino ai 50, dalli cinquanta in sopra, oltre dei ducati quindici, pagherà carlini cinque di più all' anno; dalle quali somme toltine ducati due e gra-

na 5o, che anderanno in beneficio della Congregazione esigendoli il Tesoriere generale, tutto il dippiù lo esigerà il Tesoriere del Monte, per darne conto in fine dell' anno: ciò però s' intenda oltre alle altre spese che occorreranno; nè il nuovo Fratello potrà vestirsi del sacco, se prima non se l' avrà fatto.

Vestito adunque del sacco sarà per un mese riputato come Novizio sedendo agli scalini di basso, e per lo corso di mesi sei non goderà de' beneficj temporali; nel qual tempo è tenuto pagare le mesate al nostro Monte. E finalmente si prescrive, che arrollandosi Sacerdoti, questi debbono rinunciare alle cariche di Governatore, Consultori e Tesorieri; e quelli che in altra Congregazione sono ascrit-

ti, debbono rinunciare a quella di Governatore.

Fol. 7.

CAPITOLO XVII.

Quello che hanno da fare i Fratelli stando in penitenza.

Vuole la nostra Regola, che ogni Fratello debba prestare cieca obbedienza al Governatore e a' Consultori, e contravvenendo a quanto da' medesimi gli viene prescritto, possa dal rollo de' Fratelli esser cassato.

Fol. 7, *e* 20.

CAPITOLO XVIII.

Segretezza de' Fratelli.

In questa pena cadono ancora quei Fratelli che svelano in tutto o in parte quello che nell' intera Compagnia si è risoluto.

Fol. 16, *e* 30.

CAPITOLO XIX.

Delle Comunioni.

Obbliga la nostra Regola ciascheduno Fratello a doversi confessare e comunicare ogni terza Domenica del mese nella nostra Reale Arciconfraternita, ed indispensabilmente nel-

le tre Comunioni di obbligo, quali sono nel primo giorno dell' anno, in quello di Pentecoste, e nel dì dell' Assunzione di M. V.; giacchè la quarta dee farsi da ciaschedun cristiano nella propria parrocchia per adempire al Precetto Pasquale: ben inteso, che da quest' obblighi sono esenti gl' infermi e gli assenti. E contravvenendo ciaschedun Fratello a quanto si è detto di sopra per lo spazio di due anni, debba la Congregazione procedere alla cassazione.

CAPITOLO XX.

Dell' obbligo de' Fratelli d' intervenire le Feste all' orazione.

Obbliga ben anche la nostra Regola ogni Fratello di venire in Con-

gregazione tutte le Domeniche dell' anno, tutte le Festività del Signore e di Maria Santissima, in quelle degli Apostoli e di tutti i Santi. Si tralascian di dire le cerimonie da praticarsi da' Fratelli nell' entrare in Congregazione, atteso tutto dì si osservano: e mancando qualche Fratello senza legittima causa per tre mesi continui, dopo le amichevoli correzioni che gli si faranno dal Governatore, possa il medesimo chiamar Congregazione per prendersi contro del cennato Fratello gli espedienti opportuni.

Fol. 19. 32.

CAPITOLO XXI.

Dell' Esequie amore Dei.

Prescrive la nostra Regola il dovere ogni Fratello, potendo, intervenire all' Esequie per carità, e ciò per lo bene dell' Anima sua, con imporre ancora alla nostra Compagnia di sovvenire con qualche elemosina la casa del defunto di suo proprio danaro, e specialmente se lascerà moglie e figli. Riguardo poi all' ordine che dee tenere la nostra Compagnia nell' uscire per esercitare la suddetta opera di carità, come cosa troppo nota, atteso tutto dì si esercita, si tralascia di dirla, reputandola inutile.

Fol. 28 *e* 45.

CAPITOLO XXII.

Della celebrazione della Festa di Nostra Signora della Salvazione.

Si prescrive in questo capitolo il doversi celebrare la solennità di N. S. della Salvazione nella terza Domenica di Novembre, giorno del suo Patrocinio, laddove prima far si soleva nella IV Domenica di Ottobre, cambiata per la solennità della Messa. In quel giorno adunque procureranno il Governatore, Consultori e Sagrestani di far celebrare la suddetta Festività col maggior decoro che sia possibile, per vieppiù render gloriosa la Vergine Santissima; e volendo il Governatore e Consultori far

la festa a loro conto, si debbano dal Tesoriere sborzare loro la somma di duc. 30, come si è detto ancora nel capitolo X del Tesoriere generale.

CAPITOLO XXIII.

Degli esercizj, e dell' Officio di Settimana Santa.

In questi due capitoli in uno compresi si prescrivono gli esercizj spirituali, da incominciare il Martedì di Passione per terminarsi il Martedì Santo, con eligersi dal Governatore e Consultori il Sacerdote che dovrà darli; e l' Officio delle tenebre nel Mercoledì, Giovedì, e Venerdì Santo per regolamento de' Fratelli, affinchè in essi intervengano.

CAPITOLO XXIV.

Dell' Esposizione.

Nei giorni nei quali si farà l' Esposizione del SS. , debbono far l' ore due Fratelli vestiti del sacco; ed il Sagrestano Sacerdote ed il Chierico debbono assistere con cotte: come anche ciò dee fare il Chierico ne' dì festivi servendo a Messa, come di sopra si è detto.

CAPITOLO XXV.

Della Commemorazione de' Morti, e dell' Anniversario per li Fratelli defunti.

Il dopo pranzo del giorno di tutt' i Santi si canteranno i Vesperi de' Morti,

e la mattina vegnente si canterà prima una Messa nell'Altare della Terra Santa coll'assistenza de' Fratelli vestiti del sacco; indi nel Coro reciteranno l'intero Officio de' Morti, in fine del quale si canterà solenne Messa, indi la Libera intorno al Tumolo, ed un'altra nella Terra Santa che sarà a bella posta aperta in tutta quella mattina. Lo stesso faranno in altro giorno fra l'Ottavo per suffraggio de' fratelli defunti: alle dette due funzioni sono tenuti i Fratelli intervenire, dovendosi però prima vestire del sacco; e coloro che non volessero o non potessero vestirsi, dovranno restare in Chiesa, essendo cosa indecente parte col sacco e parte senza: obbligando le nostre Regole in questo capitolo, che in tutte le quarte

Domeniche del mese, e nelle quinte, se ve ne sono, si abbia a recitare il primo Notturno con le *Laudes* di detto Officio in suffraggio delle anime de' nostri Fratelli defunti.

CAPITOLO XXVI.

Della Candelora e delle Palme.

La nostra Reale Arciconfraternita è obbligata di dare nel giorno antecedente alla Purificazione della B. V. una torcetta di mezza libbra ed un' altra di 3 once a ciaschedun Fratello, e la mattina un' altra di due once benedetta, la quale si accenderà per celebrare la funzione; come anche farà con li Sacerdoti celebranti e con gli altri che assistono alla Congregazio-

ne. È altresì tenuta di dare alle vedove de' Fratelli defunti godenti una candela di mezza libbra benedetta; al Padre Spirituale e dal Governatore una torcia per ciascuno di due libbre l'una; a' Consultori e Segretario di una libbra. Nella Domenica delle Palme dispenserà ai Fratelli le palme di seta; ma al Correttore, Governatore, Consultori, e Segretario più grandi delle altre, gradatamente però: a' Cappellani ed a' Servienti più minime di quelle de' Fratelli, anche gradatamente. Quali cere e palme, prescrive il suddetto capitolo, che si abbiano a mandare il giorno prima de' dì stabiliti in casa di ciaschedun Fratello per lo Chierico della nostra Reale Arciconfraternita.

CAPITOLO XXVII.

In qual pena incorrono quelli che governano contravvenendo a questi capitoli.

Vuole ancora la nostra Regola, che non solo si abbiano i presenti capitoli da osservare da ciaschedun individuo della nostra Reale Arciconfraternita, ma ben anche da chi la governa e con maggiore esattezza; in guisa che contravvenendo ai medesimi il Governatore o Consultori, o trascurando farle osservare agl' altri Confratelli, possano questi privarli degl' impieghi, eligendo altri in lor vece nella maniera come si è detto di sopra: restando il Governatore e Consultori privi per un anno di voce attiva e passiva.

CAPITOLO XXVIII.

AGGIUNTO IN DICEMBRE 1733.

Pene da darsi a' Fratelli che non pagano le mesate.

Tutta l'aggiunta suddetta che forma l'ultimo capitolo delle nostre Regole consiste, che se alcun Fratello mancasse di pagare tre mesate continue, s' intenda privato di voce attiva e passiva: e se arrivasse ad essere contumace di cinque mesate, si dà la facoltà, in vigore del presente capitolo, al Governatore e Consultori di cassarlo dal rollo de' nostri Confratelli; incaricando i Tesorieri che saranno da tempo in tempo su la loro coscienza di essere diligentis-

simi esecutori del presente capitolo, senza usare la menoma parzialità ed indulgenza.

Questo è quanto contengono le Regole della nostra Real Compagnia: resta solo di accennare piccoli altri capitoli attinenti al regolamento del nostro Monte.

CAPITOLO I e II.

Del Governo del Monte e del Segretario.

Il nostro Monte è regolato dall' istesso Governatore e Consultori, che governano la nostra Reale Arciconfraternita; come anche il Segretario è l' istesso, il quale dee registrare nel libro delle conclusioni ciocchè si ri-

solve dalla intera Congregazione, o dal solo Governo attinente al nostro Monte, con servirsi dell' istessa norma nelle nostre Regole enunciata.

CAPITOLO III.

Del Tesoriere.

Esigerà il Tesoriere le rendite del nostro Monte, e tutto quello che al medesimo appartiene, fra le quali si comprendono le mesate de' Fratelli di carlini due al mese, la metà dei ducati cinque per l' entratura di ciaschedun Fratello nuovo, e tutto quello di più che il medesimo dovrà pagare se oltrepassa gl' anni quaranta, come si è detto nel capitolo XIV. delle Regole della nostra Congrega-

zione : la metà della spoglia di ogni cadavere sia di Fratello sia di congiunto , e ne farà celebrare Messe per l' anima sua a grana 10 l'una. Dovrà pagare ciocchè con mandato firmato dal Governo li sarà ordinato , come anche l' importo per la biancatura delle vesti. Continuerà a notare nel libro le mesate de' Fratelli ; e registrerà con esattezza il giorno in cui si riceverà altro nuovo Fratello , affinchè si possano detrarre da esso le contumacie , nelle quali incorre ciaschedun individuo ; qual libro dee il Tesoriere portarlo in Congregazione in tempo dell' elezione del Governatore e Consultori , e consegnarlo otto giorni dopo al nuovo Tesoriere. Non pagherà visite o sussidj a' Fratelli contumaci , non ostante che vi

sia l'ordine del Governo, nè tampoco riceverà per mano di altri mesate de' Fratelli contumaci. Ma se taluno s'infermasse essendo corrente, proseguendo la sua infermità e facendosi contumace, se li danno cinque altri giorni di più per purgarla, quali elassi non dee il Tesoriere ricevere le mesate se non dalle proprie mani del Fratello, in guisa che morendo contumace resta privo di tutti i sussidj così spirituali che temporali. Tenendo il Tesoriere denaro superfluo dee prevenirne il Governatore, per risolversi dalla intera Congregazione se si debba impiegare in compra in testa del nostro Monte, o farne altro uso. Terminato l'anno del suo impiego, dee dare il conto fra lo spazio di due mesi, una con la

resta se vi sarà; e non dandolo, o non pagandola, dee il Governatore chiamar Congregazione per vedersi se si dee cassare, ed incaminarsi contro del medesimo giudiziariamente.

CAPITOLO IV.

Dell' infermità de' Fratelli.

Infermandosi qualche Fratello godente con febbre di qualsisia sorte, eccettuatene quelle provenienti da etticia, chiragra, podagra, idropisia, gallica, ed epidemica, se li daranno carlini sei al giorno, finchè non si eleggerà il Medico.

Infermandosi adunque qualche nostro individuo che sia godente, dee subito darne l' avviso alla Congrega-

zione, e per essa al Sagrestano Sacerdote, il quale noterà nel libro a bella posta fatto il giorno in cui si sia infermato il Fratello, e respingeralli un certificato dal medesimo sottoscritto, il quale presentato una con la fede del Medico che l'ha curato, nella quale vi dee essere specificato il tempo ed il male che ha travagliato, se li somministreranno le visite nella maniera come sopra; ma se il Fratello rinunciasse alle visite suddette, o che l'avviso non vi fusse seguito, e costasse effettivamente avere il Fratello sofferta l'infermità, se li debba dal Governo fare una ricognizione in luogo delle visite, inteso il Fiscale, Segretario, e Tesoriere del Monte.

CAPITOLO V.

In tempo di morte de' Fratelli.

Allorchè furono le presenti Regole riformate, dar si soleva ad un Fratello defunto una camera di contratagli, un'altra di lutto con il letto alla reale, quattro splendori d'argento agl' angoli con quattro torcette di una libbra e mezza l'una al taglio di due, l'altarino con croce e quattro candelieri di argento, con quattro candele di tre once l'una, e numero 12 Poveri di S. Gennaro colle candele di once due. Oggi perchè con la Prammatica emanata nell'anno 1753 si è dismessa la stanza di lutto, fu da' Fratelli stabilito darsi la stanza di contratagli, letto alla reale, 4 splen-

dori di argento con quattro torce à quattro lumi, un altarino di argento con 4 candele di once 3 l'una, e 24 Poveri di S. Gennaro con le loro candele di due once l'una: il tutto a spese del Monte. Se li farà l'Esequie anche a spese del suddetto Monte secondo oggidì si costuma, e più presto che si potrà se li canterà da' Fratelli l'intero Officio de' Morti, e se li faranno celebrare Messe numero sessanta lette, oltre di quelle che si debbono dare infallantemente da ciaschedun Fratello, e non dandosi si punteranno le sue mesate.

Non restituendo i congiunti del defunto la veste, debbono pagare carlini venticinque; ed essendo renitenti, il Monte se li terrà dalla spesa che dovrà fare per l'Esequie suddetta. Vo-

*

lendosi il Fratello sotterrare in altra Chiesa, dee la nostra Congregazione associarlo, e far quella spesa, come si è detto di sopra, purchè possa in detta Chiesa entrare ad officiare; locchè non potendo, non sia a cosa alcuna tenuta, ma solamente farà celebrare per l' Anima sua cento altre messe di più. E nel caso il Fratello disponesse non voler cosa alcuna dalla Congregazione, dar si debbono a' suoi eredi ducati venticinque, oltre delle Messe de' Fratelli. E stando il defunto Fratello fuori di Napoli, o altrove, debba la Congregazione far celebrare Messe numero 80 e dare agli eredi ducati quindici, con esser tenuti i medesimi ne' suddetti due casi restituire sempre la veste alla Congregazione, altrimenti potrà la Con-

gregazione detrarre dalla suddetta somma i carlini venticinque. Il tutto però s' intende, allorchè il Fratello rattrovasi in corrente col nostro Monte, altrimenti resterà privo di tutti li sussidj così spirituali che temporali. Ed essendo pronti i Fratelli per uscire, il Superiore destinerà quello che ha da portare il Confalone, e sei per tenere le punte della coltre.

Fol. 52.

CAPITOLO VI.

De' Congiunti de' Fratelli in tempo di morte.

I Congiunti de' Fratelli godenti, o che fussero stati defunti godenti, a' quali dovrà dare la Congregazione as-

sociamento e sepoltura franca, sono cioè padre e madre, fratelli e sorelle carnali anche casati, figli, moglie, e moglie di Fratello defunto godente, purchè non sia passata a seconde nozze, cognati e cognate, soceri e socere, abitando però con li Fratelli viventi, dovendo però pagare tutti li jussi e dritti soliti: quali esequie restano ad arbitrio della Congregazione da farsi *tantum* però per li fratelli e sorelle casati, cognati e cognate, soceri e socere. Con espressa dichiarazione, che dovendosi seppellire in altra Chiesa dove la Congregazione non possa entrare ad officiare, in tal caso non se li darà associamento, nè sarà tenuta la Congregazione a cosa alcuna.

CAPITOLO VII.

Dell' intervento de' Fratelli all' Esequie di obbligo.

È tenuto ogni Fratello intervenire all' Esequie di obbligo, o almeno mandare un figlio, un fratello, o un nipote con veste e scarpe per supplire alla sua mancanza, locchè non facendo dee mandare grana dieci per darli ad un Sacerdote che si prenderà in suo luogo; e se fusse retinente, si punterà tal pena nel libro delle mesate. Da qual pena però sono esenti gli assenti, i vecchi, e gl' infermi noti alla Congregazione.

Fol. 53.

CAPITOLO VIII.

Dell' elezione del Medico.

Dovendosi eleggere il Medico, si bussoleranno per voti segreti in piena adunanza dieci Medici probi e cogniti, scelti dal Governo, chi de' quali avrà più voti affermativi resterà eletto per Medico della nostra Reale Arciconfraternita; il quale se servirà per li soli Fratelli, se li darà di provvisione ducati quindici l' anno, se per tutte le famiglie, si accrescerà la suddetta provvisione sino a ducati quaranta. Però nel primo caso si stabilisce la visita al Fratello in grana 50, e nel secondo in grana 40 per lo primo mese, per lo se-

condo senza distinzione alcuna in grana 20, e per lo terzo in grana 10, e così si continuerà, se mai l'infermità proseguisse.

Fol. 54.

CAPIOTLO IX.

Della Decanía.

Accadendo la morte del Decano, entrerà in Decania il Fratello più antico se sarà in corrente col nostro Monte; ma non essendo, se li concedono 20 giorni per purgare la sua contumacia, principiando i medesimi a decorrere dal dì della morte del Decano defunto; quali elassi, e non avendo saldato il suo debito, entrerà il Fratello che sarà appresso di lui:

e se questi anche fusse contumace, se li concedono otto altri giorni per purgarla, da principiare dall' ultimo giorno delli venti elassi, e così continuare non volendo anche il secondo soddisfare il suo debito.

Fol. 54.

CAPITOLO X.

Delle transazioni ed aggiunzioni.

Sebbene il Titolo di questo Capo parla di transazioni, tuttavia nel corpo di esso si fa menzione delle abilitazioni; quali volendo i Fratelli cotumaci esercitarle, dovran fare le premure presso del Governo, il quale in vigore del presente Capitolo, ha la facoltà di risolvere ciocchè li

parerà più proprio ed espediente, intesi però in questo anche i Maestri de' Novizj.

CONCLUSIONE.

Queste dunque sono tutte le Regole da osservarsi nella nostra Reale Arciconfraternita: le quali se per lo addietro sono state osservate, oggi più che mai ne speriamo giustissimamente la maggiore fedele osservanza, attesa la sperimentata bontà e zelo de' nostri Signori Fratelli. Ed acciocchè ognuno abbia una certa notizia de' privilegj della nostra Reale Arciconfraternita, abbiamo stimato proprio inserire il parere di Monsignor Cappellan Maggiore, non che il decreto della Real Camera, e il Dispac-

cio di S. M. in seguito della seconda Consulta del Cappellan Maggiore. E perciò è da sapersi che sopra delle cennate Regole rinnovate, avendone i Fratelli domandato nell'anno 1744 il Regio Beneplacito, insieme con la rinnovazione del Privilegio dell' immediata Real protezione da godersi da detta nostra Reale Arciconfraternita, accordatole fin dalla sua fondazione, la M. del Re Cattolico, allora nostro invittissimo Regnante, ne commise l' informo a Monsignor Cappellano Maggiore, il quale fra le altre cose riferì alla M. S. » che per » evitare tutte le dispute che su di » un tal punto suscitar si possono, » e darsi que' provvedimenti che per » giustizia si stimeranno convenienti, » ove reintegrare si giudichi la Con-

» gregazione suddetta nel quasi pos-
» sesso di tutte le prerogative, dritti
» ed esenzioni, che non si contendo-
» no a tutti gli altri luoghi pii, che
» *in limine fundationis* sono stati
» ammessi sotto la immediata Real
» Protezione, son di voto, preceden-
» te il parere del Regio Consigliere
» D. Ferdinando Porcinari mio ordi-
» nario Consultore, che V. M. servir
» si possa di rimettere alla sua Real
» Camera di S. Chiara il disaminare,
» inteso il Delegato della sua Real
» Giurisdizione, se convenga al suo
» Real servizio deferire alle suppliche
» nel suo Memoriale datele dalla Con-
» gregazione suddetta di doversi rin-
» novare il privilegio concedutole in
» tempo della sua fondazione, con
» cui si dichiari che ella stia sotto

» l' immediata sua Real protezione ;
» imperocchè da questa determinazio-
» ne dipenderà lo stabilimento se deb-
» ba soggiacere alle leggi, alle quali
» a tenor del concordato soggiacciono
» tutte le Congregazioni, e luoghi
» pii laicali, o pure essere a parte
» di quei Privilegj, ed esenzioni,
» che non si contendono a' luoghi pii,
» che sono di Regia dotazione, e fon-
» dazione, o che *in limine fundatio-*
» *nis* ammessi ritrovansi sotto l' im-
» mediata Real protezione : E questo
» è quanto occorre riferire a V. M.
» Da casa in Napoli li 28 maggio
» 1746. Di V. M. Umiliss. Vassallo,
» e Cappellano C. Galliano Arcive-
» scovo di Tessolonica : Ferdinando
» Porcinari : Francesco Albarelli : »
Die 16. *Maji* 1747. *Neap. Regalis*

Camera S. Clara providet, decernit, atque mandat, quod respectu Regularum infrascriptae Confraternitatis exequatur servata forma relationis, salva provisione facienda, tam super praetensa immediata Regia Protectione, quam super facultate sepeliendi cadavera in qualibet Ecclesia hoc suum: *De Ippolito Praeses*: *Danza*: *Castagnola*: *Fraggianni*: *Andreassi*: *Athanasius.*

In seguito di che con altra consulta dell'odierno Cappellano Maggiore in data de' 17 settembre 1757 attinente all' immediata Real protezione allora dalla Real Camera sospesa, e Real Dispaccio in data de' 7 aprile 1759, si reintegrò la nostra Real Arciconfraternita nel possesso di godere l' immediata Real protezio-

ne *in limine fundationis* ottenuta, come dal Real Dispaccio e dal Privilegio della Real Camera in seguito di quello rilevasi. Qual dispaccio e Privilegio è del tenor seguente.

» In risulta di quanto ha rappre-
» sentato la Real Camera di S. Chia-
» ra con sua Consulta de' 6 del ca-
» duto sopra la relazione della Cu-
» ria del Cappellan Maggiore toccan-
» te le suppliche umiliate da' Fratel-
» li della Congregazione ed Arci-
» confraternita di S. M. della Sal-
» vazione de' Bianchi, e della Morte
» eretta accosto la Parrocchial Chiesa
» di S. Anna di Palazzo di questa
» Capitale: essendo venuto il Re per
» effetto di sua Clemenza ad accor-
» dare che tal Confraternita abbia a
» godere della prerogativa di esser

» sottoposta sotto l' immediata sua
» Real protezione, e che si conser-
» vi nel possesso di seppellire i po-
» veri Defonti, e secondo il solito
» finora pratticato nelle Chiese de'
» Mendicanti, e specialmente nelle
» Parrocchie, ove più le torni como-
» do, eccettuatene però sempre le
» Chiese Regie, e di Monache. Mi
» ha comandato nel tempo istesso la
» M. S. parteciparlo a V. S. per
» intelligenza della medesima Real
» Camera, e perchè passi la mede-
» sima a spedirne il privilegio cor-
» rispondente: A quale effetto si ri-
» mette l'annessa relazione della Cu-
» ria del Cappellan Maggiore. Palaz-
» zo 7 Aprile 1759: Giulio Cesare
» di Andrea: Signor D. Francesco
» Rapolla. » *Supplicatum propterea*

nobis extitit pro parte dictorum Fratruum Congregationis et Arciconfraternitatis S. Mariae Salvationis Alborum, et Mortis erectae prope Parochialem Ecclesiam Divae Annae ad Palatium hujus Civitatis Congregationem, et Arciconfraternitatem praedictam sub immediata nostra Reali Protectione confirmare, et quatenus opus de novo admittere, recipere, et acceptare, et cum eadem facultate sepeliendi pauperes defunctos in quacumque Ecclesia hujus Civitatis; et praesens Reale Privilegium de eis expediri facere benignius dignaremur. Et viso tenore praeinsertae relationis, dictam Congregationem, et Arciconfraternitatem S. Mariae Salvationis erectam, ut supra sub immediata no-

stra Reali Protectione admittimus, recipimus, et acceptamus cum omnibus privilegiis, Gratiis, Praeeminentiis, et Praerogativis in talibus concedi solitis, et consuetis, prout gaudent, et gaudere solent alia loca pia quae sub nostra Reali protectione sunt. Ac etiam Congregatio, et Arcioonfraternitas praedicta in possessione servetur sepelliendi pauperes defunctos servata forma soliti usque adhuc practicati in Ecclesiis Mendicantium, et specifice in Parochialibus Ecclesiis, ubi melius, et commodius erit Congregationi praedictae, exceptis tamen semper Regiis, et Monialium Ecclesiis. Et proinde hortantes, et requirentes omnes Personas Ecclesiasticas praecipimus, et mandamus omnibus aliis subditis nostris, et eo-

rum cuilibet in solidum quatenus attenta per eos, et unumquemque ipsorum forma, et tenore praesentis Regalis Privilegii, illam et illum dictae Congregationi S. Mariae Salvationis inviolabiliter observent, et exequi, et observari faciant per quos decet juxta ipsius seriem, continentiam, et tenorem, et praecalendatam Congregationem, et Arciconfraternitatem, sic tractent, et reputent, ac tractare, et reputare faciant illam gaudere omnibus Privilegiis, gratiis, praeheminentiis, et praerogativis in talibus concedi solitis, et consuetis, et prout gaudent, et gaudere solent omnia alia loca pia, quae sub immediata nostra Regali Protectione sunt, ac servando eam in possessione sepeliendi pauperes defun-

ctos quibusvis Parochialibus Ecclesiis, et Mendicantium in omnibus servata forma dicti praeinserti Regalis Rescipti omni dubio, et difficultate cessantibus: Et contrarium non faciant pro quanto dictae Ecclesiasticae personae nobis morem gerere, et obtemperare cupiunt. Caeteri vero dicti Subditi nostri gratiam nostram charam habent, et multam duc. mille cupiunt evitare. In quorum fidem hoc Regale privilegium fieri fecimus magno nostro Negotiorum sigillo pendenti munitum: Datum Neapoli ex Regio Palatio die 30 *mensis Junii* 1749. *Carolus. Danza Praeses: Fraggianni: Castagnola: Romanus: Gaeta. Dominus Rex mandavit mihi D. Francisco Rapolla a Segretis: Privilegium Congregationis, et Ar-*

ciconfraternitatis S. Mariae Salvationis Alborum, et Mortis erectae prope Parochialem Ecclesiam Divae Annae ad Palatium hujus Civitatis pro immediata Regali protectione, et pro conservatione in possessione sepeliendi pauperes defunctos servata forma dicti praeinserti Regalis Rescripti, et cum insertione Relationis Curiae Reverendi Regii Cappellani Majoris ad istantiam Fratruum Congregationis praedictae in forma Regalis Camerae S. Clarae: Joannes Thomas Athanasius: solvit pro jure sigilli tarenos duodecim: Giordanini taxator gratis: solvit ducatos septem cum dimidio U. J. D. Josephus Valle Regius Perceptor: In Privilegiorum 149 fol. 94. Idalgo.

Carlo Paduano *Superiore* — Andrea Molinaro *Primo Consultore* — Tomaso Pepe *Secondo Consultore* — Dottor Domenicantonio Melecrinis *Fiscale* — Dottor Gaetano Martinelli *Segretario.*

NOTA.

Le intrascritte Regole, non trovandosi per la maggior parte adatte alle attuali circostanze, ha creduto l' Arciconfraternita proccurarne la riforma, e con conclusione generale ha stabilito una Commessione di quattro Signori Confratelli per imprenderne il travaglio, che dopo esaminato in piena Congregazione, sarà esibito all' Autorità competente per l' interposizione del Regio Assenso.

Io fede io sottoscritto Confratello Segretario, qualmente con conclusione generale di questo sottonotato giorno, a voti unanimi, è stato ammesso e ricevuto per nostro Confratello l'Illmo Rdmo Monsignore D. Giuseppe Pappalardo, colla esenzione del pagamento de dritti d'entratura e di sagrestia —

Congne il dì 4. Gennaro 1862 —

Gio. Salvietti
Conf. Segretario

Digitized by Google

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

ciconfraternitatis S. Mariae Salvationis Alborum, et Mortis erectae prope Parochialem Ecclesiam Divae Annae ad Palatium hujus Civitatis pro immediata Regali protectione, et pro conservatione in possessione sepeliendi pauperes defunctos servata forma dicti praeinserti Regalis Rescripti, et cum insertione Relationis Curiae Reverendi Regii Cappellani Majoris ad istantiam Fratruum Congregationis praedictae in forma Regalis Camerae S. Clarae : Joannes Thomas Athanasius : solvit pro jure sigilli tarenos duodecim : Giordanini taxator gratis : solvit ducatos septem cum dimidio U. J. D. Josephus Valle Regius Perceptor : In Privilegiorum 149 fol. 94. Idalgo.

Carlo Paduano *Superiore* — Andrea Molinaro *Primo Consultore* — Tomaso Pepe *Secondo Consultore* — Dottor Domenicantonio Melecrinis *Fiscale* — Dottor Gaetano Martinelli *Segretario.*

NOTA.

Le intrascritte Regole, non trovandosi per la maggior parte adatte alle attuali circostanze, ha creduto l' Arciconfraternita proccurarne la riforma, e con conclusione generale ha stabilito una Commessione di quattro Signori Confratelli per imprenderne il travaglio, che dopo esaminato in piena Congregazione, sarà esibito all' Autorità competente per l' interposizione del Regio Assenso.

Io fede io sottoscritto Confratello Segretario, qualmente con conclusione generale di questo sottonotato giorno, a voti unanimi, è stato ammesso e ricevuto per nostro Confratello l'Illmo Rndmo Monsignore D. Giuseppe Pappalardo, colla esenzione del pagamento de dritti d'entratura e di sagrestia —

Congne il dì 4. Gennaro 1862 —

Gio. Salvietti
Conf. Segretario

Digitized by Google

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Digitized by Google

Riscontro delle mesate del Confra-
tello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Digitized by Google

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Digitized by Google

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confra-
tello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confra-
tello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confra-
tello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confra-
tello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Riscontro delle mesate del Confratello

18

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

14524

14524

M.G.P.

BIBLIO